



Il luogo in cui ieri è crollata la parete rocciosa a Ventotene, uccidendo due adolescenti

→ **Ventotene:** crolla un costone di tufo sulla spiaggia e investe una scolaresca di Roma

→ **Le vittime** Sara e Francesca avevano 13 e 14 anni. Aspettavano di salire sulla barca

Tragedia alla gita scolastica Due ragazze uccise dalla frana

La parete di tufo dell'isola pontina era stata messa in sicurezza soltanto un anno fa. La scolaresca investita durante un campo ambientalista. Sotto choc i compagni di classe. Il cordoglio del presidente Napolitano.

GIOIA SALVATORI

ROMA
politica@unita.it

La telefonata che non avrebbero mai voluto ricevere nella vita, ai genitori di Sara Panuccio e Francesca Colonnello, amiche per la pelle, è arrivata nella tarda mattinata di ieri. Dall'altro capo del filo la voce di un

preside di scuola media a quattro mesi dalla pensione, che gli annuncia la tragedia: Sara e Francesca, quattordici anni a testa, studentesse di III E, sono state travolte mortalmente da una frana su una spiaggia di Ventotene. Erano appena arrivate al lido insieme ai compagni, classi III A e III E della media Anna Magnani di Morena, periferia sud di Roma, ex borgata. Poggiate all'ombra ai piedi del costone a Cala Rossano, forse non si sono accorte di niente, forse erano chinate, quando all'improvviso il fragore della roccia che crolla rompe le risa. Pochi istanti e dalla parete tufacea, all'apparenza solida e non troppo porosa, vengono giù da un'altezza di sei metri,

due metri cubi di roccia: non c'è tempo per capire, non c'è tempo per salvarsi, qualcuno dei ragazzi fugge in acqua per la paura, chi è colpito non

Un'altra ragazza ferita
Atena operata a Latina
Ha fratture al bacino
e alla gamba ma è salva

si salva, chi non lo è scava per scoprire i feriti. Francesca muore sul colpo, il cranio devastato, per l'altra si tenta la rianimazione. Domani i funerali. I corpi da ieri sera sono a Morena, camera ardente nella chiesa di Sant'An-

na: la procura di Latina, che indaga, non ha ritenuto necessaria l'autopsia. Due morti e due feriti: Atena Raco, un'altra alunna, finisce in sala operatoria a Latina con fratture gravi al bacino e alla gamba ma si salva; un suo compagno, Riccardo Serenella, entra al pronto soccorso con una cavaglia ferita. La sera torna a Roma e racconta: «Le ho viste morire mentre mi slacciavo una scarpa per tuffarmi in mare». «Così si sono salvati gli altri: perché erano già sul bagnasciuga quando la roccia è franata», racconta il preside della scuola, Riccardo Brugner. Il dirigente non si dà pace: continua a ripetere che «quel campo scuola, quella agenzia che li organizza, la Mediterra-